

# BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

ARRETRATO  
CENT. 10

UN NUMERO  
CENT. 5

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agencia SCATI e presso la Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI - inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente - Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione - Via Nuova - Cass. Scuti. Amministrazione - Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

### INAUGURAZIONE

#### del nuovo Anno Giuridico

Ieri, lunedì, dimanzi ad un pubblico affollatissimo, si inaugurava nell'aula magna del nostro Tribunale il nuovo anno giuridico 1889.

Intervenivano alla cerimonia le autorità politiche, civili e militari della nostra città, e pressochè tutti i membri del foro acquese.

Il discorso inaugurale venne letto, come di consueto, dal Procuratore del Re, cav. Callestani il quale, premesse alcune parole di elogio al cav. Pavarino, ex presidente del nostro Tribunale, collocato a riposo, ed al nuovo Presidente cav. Adani che sa, tra l'altre sue doti, conciliare così bene le esigenze della giustizia con le leggi della cortesia, nonchè al sostituto Procuratore del Re Avv. Piola, solerte ed intelligente magistrato, ed agli aggrinti avvocati Bona e Gallino, traslocati nell'anno decorso al Tribunale di Torino, e porto il saluto ai nuovi giudici Avv. Paolucci e Notari si addentrò nella minuta e diligente esposizione delle cifre, trattando inoltre con assai competenza delle condizioni della amministrazione della giustizia nel nostro Circondario.

Costretti a rimettere il sunto del discorso inaugurale a quando ne avremo il testo sott'occhio, diciamo fin d'ora ch'esso riscosse le generali approvazioni, per la diligenza dei rilievi, la efficacia delle osservazioni e l'eleganza dello stile. — Dopo di che il Presidente cav. Adani dichiarava aperto il nuovo anno giuridico 1889 e il carissimo amico avv. Peverati prendeva posto al banco della difesa ed inaugurava solennemente la trattazione delle cause penali.

E noi della *Bollente* salutiamo gli antichi ed i nuovi membri del nostro Tribunale, augurandoci che il nuovo rimaneggiamento dei Tribunali e della Preture non torni, come speriamo, pregiudizievole alla nostra città.

### TEATRO DAGNA

I lavori ordinati dalla Prefettura della Provincia per la sicurezza del Teatro nei casi di incendio, dietro esame e rapporto favorevole di due delegati tecnici, probabilmente Domenica prossima avendo luogo l'apertura, ne togliamo occasione per chiamare la pubblica attenzione su quanto segue.

Il Teatro Dagna è possibile ridurlo in modo che dal punto di vista della capacità e della euritmia risponda allo sviluppo preso dalla città, ed alle sue speciali condizioni nei rapporti col reggimento di artiglieria, e colla ragguardevole affluenza dei forestieri nella stagione dei Bagni.

Noi siamo per l'affermativa, non senza riconoscere le gravi difficoltà che si incontreranno per la risoluzione dei due principali interessi, la casa Dagna ed i Palchetti. Ciò posto, esponiamo serenamente la nostre idee e vedute, lasciando ai lettori la cura di giudicare. Prima ed avanti ogni cosa bisogna annullare i palchi trasformando il teatro in galleria, conforme si pratica in altre città, come ad esempio per il Filodrammatico di Milano nelle condizioni del nostro.

Per l'attuazione di simile disegno, i palchetti della famiglia Dagna dovranno convertire il valore della rispettiva proprietà in tante azioni, ed emetterle altre utilizzando le costruzioni esistenti, e massime i locali sottostanti ad uso Caffè.

La scala d'accesso per il pubblico si dovrà fare dalla confetteria Bodrero, e quella di soccorso per gli artisti dietro il palcoscenico.

Il punto sostanziale a cui si informa la trasformazione del Teatro essendo quello della capienza di mille e più spettatori, si impone la necessità di eliminare non solo i tre ordini di palchi ma anche i corridoi ricostruendo due gallerie, e poi ampliando la platea collo sfondo dei palchi di prima fila si verrebbe a guadagnare uno spazio maggiore di circa tre metri in rotondità per ciascun ordine, e quando si credesse allargare quello per l'orchestra si potrebbe tagliare la ribalta, conservando in tal modo l'unità delle linee per i palchi N. 1 e 2 18 e 19 del primo, secondo e terz'ordine. Ed in questo caso aggiungendo un palco di sfondo alla ribalta per ogni ordine, sortirebbero 18 palchi da cui si ricaverrebbe un prodotto a beneficio degli azionisti, ovvero per la dote del Teatro. Il palcoscenico può stare com'è, ma data la necessità sarebbe facilissimo ampliarlo. Non occorre dire che eliminando gli attuali corridoi troppo angusti, bisogna costruire degli altri e di questo fine servirebbero benissimo tre ordini di loggiati verso la piazza di S. Francesco, ed edificati sopra una fila di portici in continuazione degli esistenti, e siccome verso l'interno vi è già un corridoio la struttura non è che di minor spesa.

Fidoio, si dovrà sovrapporre altri due per le gallerie.

Quindi se queste nostre idee di massima venissero accolte con favore, il Teatro così ridotto non mancherebbe di dare risultati soddisfacenti, come ad esempio di poter assegnare un discreto compenso agli interessati, comodità di accesso e di uscita, mezzi maggiori di aerazione e circolazione, l'abbellimento della facciata verso la piazza di San Francesco, destinata a divenire una gradevole attrazione della città, se stando a quanto si narra, si demolirà la Chiesa di S. Giuseppe, e si trasferirà altrove il mercato degli ortaggi.

Conclusione — Un Teatro decoroso e capace di mille e più spettatori, oramai è nella coscienza del paese, e quindi se sorgerà un nucleo di persone volenterose a promuovere la trasformazione del Teatro Dagna ovvero l'erezione di uno nuovo, tanto nell'uno come nell'altro caso, porteremo il nostro modesto contributo colla sottoscrizione di azioni, e col mezzo della stampa.

### Le Deliberazioni della Giunta

La rispettabilissima nostra Giunta Municipale non ha davvero della stampa periodica il concetto dell'illustre filosofo e patriota genovese il quale scriveva che « la stampa periodica è una potenza, anzi la sola potenza dei tempi moderni, e ch'ella è per l'intelletto ciò che il vapore è per l'industria — a meno che la stampa rispettabile non sia quella sola dei grandi centri, misurando la rispettabilità del quarto potere in ragione della tiratura del periodico che lo rappresenta.

Noi abbiamo reiteratamente osservato come fosse utilissimo per la vita amministrativa della nostra città e per la conoscenza che tutti i cittadini debbono avere del come procedono le cose lassù a palazzo Olmi, che fosse imitato l'esempio di tutte le città grandi e piccole, dove alla stampa cittadina viene man mano comunicato per la relativa pubblicazione un sunto delle deliberazioni della Giunta Municipale.

La nostra rispettabilissima autorità municipale, incarnata nella persona del prosindaco che ostenta, come già dicemmo, (forse a parodiare l'illustre capo del comune, come un'altra notabilità cittadina ne va imitando l'andatura) un'alta indifferenza per la modesta stampa locale, non si diede mai per inteso di aderire al nostro invito, e le deliberazioni della Giunta per chi ama di averne conoscenza, debbono essere guadagnate coll'ascendere l'erta montana che conduce alla sede della rispettabile amministrazione locale.